

L'associazione ha proposto un emendamento alla Finanziaria con la classificazione

L'Anisap: analisi cliniche suddivise per fasce

Analisi suddivise per fasce un po' come avviene per le medicine. «In pratica ci dovrebbero essere indagini cliniche indispensabili divise da quelle che in quel momento potrebbero essere inutili per il paziente», commenta Marco Sperone, imprenditore sanitario che aderisce all'Anisap, una delle grandi associazioni della sanità privata, che ha manifestato in piazza contro la legge finanziaria del governo. «In pratica, se ci sono i farmaci salvavita di fascia A, completamente gratuiti per il cittadino, insieme a quelle di fascia B - aggiunge Sperone - perché non ci può essere una classificazione anche

per le indagini cliniche? La finanziaria per risparmiare sui conti dello Stato taglia invece del 50 per cento le tariffe rimborsate dalla regione ai privati, senza fare distinzioni. Così è impossibile lavorare perché i costi sono già alti e le tariffe che vorrebbero tagliare risalgono a una decina di anni fa».

Poi Sperone spiega che l'Anisap ha offerto al governo un emendamento alla finanziaria «a costo zero perché alla fine il risparmio è della stessa cifra. L'emendamento prevede appunto la classificazione delle indagini cliniche. Secondo noi ci potrebbero essere quelle indispensabili e

quelle che sono necessarie per il malato in particolari condizioni e quindi prescrivibili dal medico di famiglia con la "nota" così come avviene per le medicine. In questo modo i laboratori privati potrebbero continuare a sopravvivere garantendo al cittadino la libertà di scegliere dove farsi curare e una rete capillare sul territorio. Invece, tagliare le tariffe significherebbe la chiusura di tanti laboratori, la perdita di migliaia di posti di lavoro e un riversamento del cittadino verso gli ospedali pubblici dove le indagini cliniche costano sicuramente di più delle tariffe attuali che ci vengono riconosciute».